



Media, al sociale solo l'1, 6%

Nonostante la potente spinta dei referendum (trattati con un forte taglio politico) i temi sociali occupano solo l'1,69% dello spazio sui cinque principali quotidiani italiani. Svetta la cronaca (13%), seguita dalla politica (12%) che complessivamente occupano un quarto dello spazio su «Corriere della sera», «Repubblica», «La Stampa», «Il Messaggero» e «Il Giornale».

l'Unità

MERCOLEDÌ
29 GIUGNO
2011

11

Il candidato di Bankitalia per il dopo-Draghi è Saccomanni

Via Nazionale, Draghi e anche il presidente della Repubblica sono favorevoli a una scelta interna, che tuteli l'indipendenza della banca. Tremonti e Berlusconi vorrebbero, invece, il direttore del Tesoro, Grilli.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Doveva essere un'operazione rapida: almeno altrettanto rapida quanto quella della nomina di Mario Draghi alla presidenza della Bce. Invece, per ora ancora non nulla di fatto. Nessun nome per l'incarico di governatore della Banca d'Italia. Il Consiglio superiore della banca, chiamato dalle

norme della procedura a fornire un parere (obbligatorio ma non vincolante), ieri si è riunito, ma ha affrontato solo questioni di normale amministrazione. Il fatto è che il consiglio ha ricevuto una lettera da parte della presidenza del consiglio, con l'invito ad attivare la procedura, ma in quella lettera non era indicato alcun nome. Come dire: la presidenza del consiglio non ha ancora vagliato le candidature. Dunque, i tempi si allungano. Anche se sul tavolo restano sempre gli stessi nomi: Vittorio Grilli e Fabrizio Saccomanni. Quanto a Lorenzo Bini Smaghi, sembra un'opzione molto più sfumata.

Non poteva andare diversamente, viste la rete di indiscrezioni in cui si è incagliata la procedura il successore

di Draghi non poteva certo spuntare già nel consiglio dei ministri di domani. Impossibile nominare un governatore (indipendente e autorevole) mentre continuano a rimbalzare ipotesi di accordi e scambi politici. Si è parlato di un'intesa tra premier e ministro del Tesoro sul nome di Grilli. Si è detto che l'inquilino di Via Venti Settembre avrebbe strappato l'ok del premier sul suo favorito, offrendo in cambio la sua disponibilità a una manovra collegiale. I retroscenisti si sono sperticati in analoghi esempi stranieri di "traslochi" da ministeri a banche centrali. Si è arrivati anche ad annunciare un incontro tra Draghi e il premier, mai programmato. Proprio quello che non ci voleva per consentire un passaggio ordinato e credibile.

Tanto da provocare la reazione del Quirinale, che ha lasciato filtrare l'intenzione di vigilare sulla "corretta e ordinata applicazione della procedura di nomina del governatore". Non è un mistero che il Colle è più orientato verso una scelta interna, più vicina alla tradizione consolidata di Bankitalia. E in questo caso Saccomanni andrebbe benissimo. Chiaro che il Quirinale non parrebbe proprio allineato sulle posizioni di Palazzo Chigi, se sono vere le indiscrezioni riportate. Un dato non secondario, visto che la procedura parla di un decreto del Presidente della Repubblica, che recepirebbe il nome avanzato dal premier sentiti il consiglio dei ministri e il consiglio superiore della banca. Come si vede, il passaggio è complesso, perché la scelta deve essere condivisa. Anche il parere (formalmente non richiesto ma per tradizione molto pesante) del governatore uscente conterà qualcosa, e anche Draghi sarebbe orientato per Saccomanni. E' chiaro che la condivisione ancora non c'è: è per questo che manca il nome. ♦

INNOVARE IL PAESE. L'ITALIA INTERA LE NOSTRE IDEE PER IL FEDERALISMO

Firenze
Venerdì 1 luglio 2011

Piazza Adua 1
Palazzo dei Congressi
Sala Verde


Partito Democratico
partitodemocratico.it


canale 813 di Sky

ore 9.30
Apertura dei lavori

PRIMA SESSIONE

Relazione di
Claudio Martini
Federalismo, occasione da non perdere. La battaglia e le idee del PD

Relazione di
Stefano Fassina
Federalismo: Raddrizzare l'albero storto

Contributi di
Gianfranco Viesti
Alberto Zanardi

Dibattito

ore 14.30
Ripresa dei lavori

SECONDA SESSIONE

Introduzione di
Davide Zoggia
L'impegno del PD per il federalismo: per un paese nuovo, equo e solidale

Contributi di
Marco Causi
Walter Vitali

Dibattito

ore 17.00 Conclude
Pier Luigi Bersani

Hanno assicurato la loro presenza ed il loro intervento i Presidenti di Regione, Presidenti di Provincia, Sindaci, Amministratori Locali, Parlamentari, Dirigenti di Partito